

**Mercoledì 4 aprile 2018**

## **NOVECENTO**

**di Alessandro Baricco  
con Giuseppe Ferlito  
Regia: Franco Giorgio  
Produzione: Centro Teatro Studi**

Il Virginian era un piroscifo: negli anni fra le due guerre faceva la spola fra Europa e America, con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi. Dicono che sul Virginian si esibisse, un pianista straordinario, capace di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa. Dicono che la sua storia fosse pazzesca, che fosse nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso. Dicono... dicono... Dice Danny Boodmann T. D. Lemon Novecento "...un pianoforte. I tasti iniziano. I tasti finiscono. Tu sai che sono 88, su questo nessuno può fregarti. Non sono infiniti, loro. Tu sei infinito, e dentro quei tasti, infinita è la musica che puoi fare. Loro sono 88. Tu sei infiniti. Ma, se davanti a me si srotola una tastiera di milioni di tasti, milioni e miliardi, che non finiscono mai... allora su quella tastiera non c'è musica che puoi suonare. Ti sei seduto su un seggiolino sbagliato: quello è il pianoforte su cui suona Dio." Novecento è un personaggio che cerca di conciliare il desiderio di realizzare i suoi sogni con la paura del mondo sconosciuto che si staglia al di fuori del Virginian. Un personaggio unico ed indelebile: avvolto dall'aura intangibile del prodigio, e che racchiude in sé una profonda e struggente malinconia. Un essere “sovraumano”, fatto non di carne ed ossa ma della materia dei sogni e degli ideali e per questo solitario nella sua dimensione celestiale, incantevole ed inaccessibile. Un magico traghettatore di speranze umane che sulle onde del Virginian danzano per l'Oceano Atlantico verso la terra promessa dei desideri e dei miraggi.

**Mercoledì 18 aprile 2018**

## **MIRANDOLINA**

**Liberamente ispirato a “La Locandiera” di Carlo Goldoni**

**Adattamento e Regia di Nicola Alberto Orofino**

**con Carmela Buffa Calleo**

**Produzione: Centro Teatro Studi**

Archetipo di donna forte, dominatrice, sicura, volitiva. Autenticamente donna di oggi. Eppure Mirandolina si mostra per la prima volta in scena nel lontano 1753, anno della prima rappresentazione de “La Locandiera” di Carlo Goldoni. Mirandolina è più che un archetipo, è stata e credo che continuerà ad essere l'esempio più alto di modello di emancipazione femminile. Ma tutto questo, grazie all'inconfondibile stile e alla strepitosa maestria teatrale del genio Goldoniano, diventa leggerezza, ironia, sagacia. Mirandolina appassiona, stupisce, incanta, insegna... Questo il nostro punto di partenza. Lo spettacolo che presenteremo, partendo da una riscrittura per una sola attrice del capolavoro Goldoniano, intende ragionare sull'universo femminile che ieri come oggi e come sempre, contribuisce in misura determinante alla definizione culturale del nostro vivere. In scena dominerà Carmela Buffa Calleo, attrice di rara sensibilità, la migliore possibile per un ruolo di così tale portata umana e teatrale.

**Mercoledì 2 maggio 2018**

## **CHET!**

**Di Laura Tornambene e Giovanni Arezzo**

**Con Giovanni Arezzo e con Angela Dispinseri**

**Regia di Giovanni Arezzo e Laura Tornambene**

**Produzione: Centro Teatro Studi**

Il 13 Maggio del 1988, alle tre del mattino, viene ritrovato sull'asfalto il cadavere di Chesney Henry Baker Jr, più noto come Chet Baker. È caduto dalla finestra. Giace rannicchiato sull'asfalto, davanti al Prins Hendrick Hotel di Amsterdam, dove aveva preso una stanza. Suicidio? Incidente? Quando muore l'artista ha 59 anni e ne dimostra 80, segni di un'esistenza bruciata di corsa tra musica, amori tempestosi e droga. Chet Baker muore solo e le cause della sua morte restano oscure. Ma quella notte, qualcun altro entra nella stanza, prima che venga scoperto il corpo metri più giù. Dice di chiamarsi Martin, e si dichiara “Forse l'unico vero amico che abbia avuto Chet”. Ed è Martin a ripercorrere la vita di quello che rimane uno dei più noti trombettisti e cantanti di musica jazz, famoso per il suo stile *cool* lirico e intimista. Attraverso la musica dell'artista e la voce di Martin, che si fa voce di coloro che conobbero Chet e voce dello stesso Chet, si cercherà di penetrare il mistero di quella notte e di quelle note, per dare un ritratto a tutto tondo del musicista che con voce rotta, in una delle più famose rielaborazioni della canzone *Almost Blue*, sussurrava: *“Flirting with this disaster, became me... ”*.

**Mercoledì 9 maggio 2018**

## **Viaggio di Uno**

**drammaturgia e regia Beno Mazzone**

**Con Giada Costa - Vincenzo Costanzo  
Giuseppe Vigneri**

**Produzione: Teatro Libero Palermo**

È la storia di un viaggio, quello di uno di noi, in cerca di una vita migliore. Il viaggio di un ragazzo che cerca una vita diversa, per crescere, per diventare uomo... Non sempre, quando si abbandona la propria casa in cerca di fortuna, si raggiunge una condizione migliore di quella abbandonata. Il nostro ragazzo, Uno, parte, spinto da tanti problemi, ma per precisa volontà dei genitori, per raggiungere un familiare che ha già lasciato la propria casa. Un viaggio della speranza, un susseguirsi di avventure e disagi, alla ricerca di una condizione di vita migliore. È la storia di uno per tutti, quella che abbiamo deciso di raccontare in questo spettacolo; non la condizione degli emigranti dall'Africa, che è un grande problema epocale di questi ultimi anni che investe tutta l'Europa, ma il viaggio di uno di noi che cerca di modificare la propria vita. Un viaggio durante il quale si possono fare amicizie, ma si può apprendere, attraverso i problemi che si devono affrontare e superare, a crescere e a diventare uomo o donna.

**Mercoledì 23 maggio 2018**

## **Variazioni enigmatiche**

**di Eric Emmanuel Schmitt**

**Con Giovanni Arezzo – Massimo Leggio**

**Regia: Franco Giorgio**

**Produzione: Centro Teatro Studi**

***Variazioni enigmatiche*** è una storia d'amore. Una storia che esplora l'intimo dell'animo umano. Ma anche una storia di menzogne e di verità, di doppiezze, di sentimenti celati, di amori che la crudezza della vita ci sottrae, di speranza che altri rapporti possano crearsi... La pièce si snoda sotto forma d'intervista. Un giornalista, Erik Larsen, incontra lo scrittore premio Nobel Abel Znorko. Ma l'intervista è solo un pretesto per scoprire i veri motivi che hanno spinto Znorko a pubblicare un romanzo epistolare di enorme successo, *L'amore inconfessato*. Nell'intenso dialogo fra i due protagonisti verranno in superficie diverse verità, ma ognuno di essi cercherà in tutti i modi di non svelare all'altro il suo “segreto”. Un testo di grande fascino, *Variazioni enigmatiche*, che affronta i temi più pregnanti della nostra esistenza. Si parla di vita e di morte, di passione d'amore e di tradimenti, di verità e di menzogne, della grandezza di Dio e della grandezza dell'uomo... Un testo che “disturba” lo spettatore, sollecitandolo a “trasmettere le sue umane sensazioni”.